

Nome comune italiano	Succiacapre	Nome Scientifico	<i>Caprimulgus europaeus (Linnaeus, 1758)</i>
Nome comune straniero	Nightjar (En), Engoulevent d'Europe (Fr), Ziegenmelker (D)	Famiglia	<i>Caprimulgidae</i>

Descrizione¹

Il succiacapre (chiamato anche calcabotto, caprimulgo e nottolone), come tutti i caprimulgidi, si caratterizza per dimensioni medio grandi (lunghezza testa corpo 26 cm), occhi grandi, becco piccolo con apertura boccale molto grande, coda e ali lunghe e piumaggio mimetico a “foglia morta”.

La livrea mimetica ha colore grigio-bruno fittamente macchiettato e striato di fulvo e nero-bruno che lo rende assolutamente invisibile quando di giorno resta immobile su di un ramo o, preferibilmente, al suolo.

I sessi sono simili, il maschio si differenzia unicamente per la presenza di macchie bianche sulla punta delle ali e delle timoniere esterne.

Il canto notturno è un tipico e prolungato ronzio vibrante, in crescendo e in calando, mentre quando si sente minacciato sbuffa come le civette.

I nidiacei sono coperti di piumino rado e lungo di colore fulvo chiaro alla base e marrone rossiccio alle estremità.

Rapporti con l'uomo

Il Succiacapre, difficilmente osservabile al suolo, è riconoscibile per il volo deciso e, soprattutto, per il canto vibrato, notturno.

Deve il suo nome ai pastori, i quali, vedendolo aggirarsi spesso fra il bestiame, credevano succhiasse il latte delle capre, mentre in realtà scovava gli insetti che si annidano negli escrementi.

La specie è protetta dalla Convenzione di Berna, allegato 3 e dalla Direttiva “Uccelli” 79/409/EEC- Allegato I.

Osservazioni scientifiche²

Biologia

La specie ha abitudini crepuscolari e notturne e predilige le radure alternate a macchie fitte, evitando in genere i boschi di caducifoglie. In estate preferiscono le foreste di conifere. A volte presente in boschi misti, boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, radure di piccoli querceti, regioni steppiche dove predomina una vegetazione semidesertica.

Insettivoro, si nutre soprattutto in volo grazie al suo becco, piccolo ma con un apertura boccale enorme, circondato da piume filiformi (vibrisse) che impediscono la fuga degli insetti catturati.

La stagione riproduttiva inizia a metà maggio con covata doppia di 2 uova (32 x 23 mm), subellittiche, lisce e lucide, colore di fondo bianco o crema (sfumate di grigio o di viola) con macchie irregolari marroni o marrone giallastro.

La cova è operata da entrambi i sessi, l'incubazione dura 18 giorni; non costruisce nido ma può essere realizzata una piccola cavità al suolo, vicino a un segno distintivo (pezzo di legno).

I Nidiacei nascono a intervalli di 1 – 2 giorni e sono accuditi da entrambi i genitori, 16 – 18 giorni nel nido.

Areale

La specie, migratrice, è presente in Europa, Nord Africa e Asia occidentale e centrale, con un areale di nidificazione continuo. Durante l'inverno visita tutta l'Africa ed il nordovest dell'India.

In Italia è diffuso in tutta la penisola, giunge in primavera e riparte in autunno, raramente qualche individuo rimane a svernare.

In Liguria è presente su tutto l'arco, dalla costa fino a 1200 m.

¹ Caratteristiche generali della specie

² Caratteristiche di interesse scientifico